Agricoltura 430.000 lavoratori sotto caporale

ROMA - A fronte di un'economia non osservata in Italia (sommerso economico e attività illegali) del valore di 208 miliardi di euro con il lavoro irregolare che vale 77 miliardi (37,3%), il business di quello irregolare e del caporalato in agricoltura è pari a 4,8 miliardi di euro (incide per il 15,5% sul valore aggiunto del settore agricolo) mentre l'evasione contributiva ammonta ad 1,8 miliardi. Così "Agromafie e Caporalato continuano a rafforzarsi per cui è necessario un incremento delle ispezioni del lavoro su cui si deve puntare e investire". Emerge dal 'Quarto Rapporto Agromafie e Caporalato' dell'Osservatorio Placido Rizzotto della Flai Cgil presentato questa mattina a Roma "con numeri in linea con le edizioni passate" per cui tra i 400.000/430.000 lavoratori sono irregolari e sotto caporale e di questi più di 132.000 in condizione di grave vulnerabilità sociale e forte sofferenza occupazionale. Il rapporto evidenzia che in più di 300.000, quasi il 30%, lavorano meno di 50 giornate l'anno. Mentre il tasso di irregolarità dei rapporti di lavoro è pari al 39%. Le condizioni dei lavoratori sotto caporalato sono sempre le stesse: nessun diritto o contratto, paga media tra i 20 e i 30 euro al giorno, inferiore di circa il 50% di quanto previsto dai contratti nazionali, con 8-12 ore di lavoro al giorno.

ATTUALITÀ ECONOMICA

Idea "maxi job" per le imprese turistiche

Un posto di lavoro di 50 ore in settimana, per alcuni anni ancora con contratti a tempo determinato.

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha annunciato una riforma del mercato del lavoro per le imprese turistiche. La riforma prevede la creazione di un nuovo tipo di contratto di lavoro, denominato "maxi job", che consentirà alle imprese turistiche di assumere lavoratori a tempo determinato per un periodo di 50 ore in settimana. Il contratto sarà valido per un periodo di 12 mesi e sarà rinnovabile. La riforma è stata annunciata durante una conferenza stampa a Roma.

Totò, i Neri in numeri

Il ministro della Giustizia, Alfonso Di Stefano, ha annunciato che il governo ha deciso di avviare un'indagine per accertare il numero di persone che si sono presentate al tribunale di Totò per chiedere scuse. L'indagine è stata avviata dopo che il ministro ha ricevuto diverse segnalazioni di cittadini che si sono presentati al tribunale di Totò per chiedere scuse.

AVVISI DI ESPROPRI

Il miglior mezzo per raggiungere il modo meno il maggior numero di lettori. Richiedi il tuo preventivo.

www.espropri.it

011 0000000

QdS